

**1 MAGGIO**  
diffusione straordinaria di  
**1.500.000 COPIE!**

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 115

DOMENICA 25 APRILE 1954

ore 10 al Vittoria  
in Piazza S. Maria Liberatrice

**GIORGIO AMENDOLA**  
e il prof. **GIULIANO VASSALLI**  
celebreranno il decennale della Resistenza

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## 25 APRILE

Articolo di LUIGI LONGO

Oggi, nell'anniversario del 25 aprile, occorre dare rilievo soprattutto a ciò che ha unito, a ciò che può ancora unire tutti gli antifascisti, tutti i democratici, al di sopra di ogni differenza politica e sociale.

Nelle bandiere dell'eroismo e della gloria partigiana sono scritti, al lato di nomi di generali e di semplici popolani, di valorosi professionisti e di modesti operai, nomi di comunisti e di democristiani, di socialisti e di liberali, di repubblicani e di uomini e donne semplici, democratici, patrioti, senza una precisa qualificazione politica.

Ma è proprio questa estensione di questa unità di popolo realizzatasi nella nostra guerra di liberazione nazionale, che ne ha fatto la grandezza e la forza, che l'ha resa vittoriosa di tutte le difficoltà e di tutti i nemici. A questa unità popolare, i lavoratori di ogni corrente politica e sindacale hanno portato il peso del loro entusiasmo, la chiarezza della loro visione politica.

Questa larga partecipazione di lavoratori ha dato alla nostra guerra di liberazione nazionale quel suo carattere inconfondibile di guerra di popolo e di guerra nazionale per la libertà e la indipendenza della Patria.

Proprio in questo giorno di aprile cade il decimo anniversario della costituzione a Salerno del primo governo di unione nazionale. Non salutiamo allora questo governo con le seguenti parole: «Dopo venti anni di fascismo, è il primo governo costituito dai rappresentanti di tutti i partiti nazionali, cioè di tutti gli interessi, di tutte le aspirazioni del nostro popolo... Dopo venti anni di dittatura, è il primo governo democratico... il primo governo, in Italia, nel quale entrano rappresentanti socialisti e comunisti, cioè i rappresentanti degli operai, dei contadini, dei lavoratori...».

In tutti i Paesi si sta levando la richiesta urgente ed ansiosa perché sia dissipata e per sempre ogni minaccia di guerra atomica. In Italia, ancora una volta è dal popolo della parte più avanzata del paese che si è levata la voce dell'unione e della solidarietà nazionale per scongiurare i pericoli di guerra e di sterminio. Non si tratta — egli ha detto — di essere per l'uno o per l'altro sistema politico e sociale in cui oggi è diviso il mondo; si tratta semplicemente di sostenere gli sforzi che da tutte le parti si fanno per allontanare un pericolo mortale. Esiste oggi, egli ha detto — un mondo comunista e socialista che abbraccia centinaia di milioni di uomini. Paesi, interi, e via il mondo delle masse cattoliche e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. Il compagno Togliatti, a nome dei comunisti italiani, ha aggiunto che non è nostra intenzione chiedere al mondo cattolico di cessare di essere, al contrario, noi vogliamo tendere ad una comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà nel quale il mon-

do comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Questo è l'invito che il capo del Partito comunista in Italia ha rivolto ai capi della parrocchia cattolica: invito all'accordo, alla collaborazione per scongiurare delle nostre traiettive forze sane e costruttive della nazione.

Molti, oggi, sono inquieti per la possibilità di occupazione che si vano sempre più riducendo, per lo scarso salario sempre più insufficiente ai bisogni elementari della vita: anche questi problemi del lavoro e del salario si potrebbero più facilmente risolvere con una maggiore unità tra tutti i lavoratori e un maggiore spirito di solidarietà nazionale animasse i dirigenti del Paese.

Ma questi problemi della vita quotidiana sono aggravati ancora, e soprattutto, da un più grande problema: come salvare la pace, che è quanto dire: come salvare la umanità dal pericolo di sterminio.

La divisione del mondo in blocchi avversi può dar fuoco da un momento all'altro alle polveri, può scatenare la più terribile guerra atomica, di cui nulla più ci salverebbe.

Lo stesso Papa, nella sua abituale allocuzione pasquale, ha denunciato, con estrema e spaventosa precisione, la capacità distruttiva delle nuove armi. Di fronte a queste terribili prospettive di distruzione e di morte si può restare indifferenti e guardare? I popoli, i dirigenti politici, i governanti non possono far nulla per scongiurare il pericolo? E' la domanda che in questo momento si pongono tutti gli uomini sensati, preoccupati del proprio avvenire e dell'avvenire del mondo.

In tutti i Paesi si sta levando la richiesta urgente ed ansiosa perché sia dissipata e per sempre ogni minaccia di guerra atomica. In Italia, ancora una volta è dal popolo della parte più avanzata del paese che si è levata la voce dell'unione e della solidarietà nazionale per scongiurare i pericoli di guerra e di sterminio. Non si tratta — egli ha detto — di essere per l'uno o per l'altro sistema politico e sociale in cui oggi è diviso il mondo; si tratta semplicemente di sostenere gli sforzi che da tutte le parti si fanno per allontanare un pericolo mortale. Esiste oggi, egli ha detto — un mondo comunista e socialista che abbraccia centinaia di milioni di uomini. Paesi, interi, e via il mondo delle masse cattoliche e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. Il compagno Togliatti, a nome dei comunisti italiani, ha aggiunto che non è nostra intenzione chiedere al mondo cattolico di cessare di essere, al contrario, noi vogliamo tendere ad una comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà nel quale il mon-

do comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Questo è l'invito che il capo del Partito comunista in Italia ha rivolto ai capi della parrocchia cattolica: invito all'accordo, alla collaborazione per scongiurare delle nostre traiettive forze sane e costruttive della nazione.

Molti, oggi, sono inquieti per la possibilità di occupazione che si vano sempre più riducendo, per lo scarso salario sempre più insufficiente ai bisogni elementari della vita: anche questi problemi del lavoro e del salario si potrebbero più facilmente risolvere con una maggiore unità tra tutti i lavoratori e un maggiore spirito di solidarietà nazionale animasse i dirigenti del Paese.

Ma questi problemi della vita quotidiana sono aggravati ancora, e soprattutto, da un più grande problema: come salvare la pace, che è quanto dire: come salvare la umanità dal pericolo di sterminio.

La divisione del mondo in blocchi avversi può dar fuoco da un momento all'altro alle polveri, può scatenare la più terribile guerra atomica, di cui nulla più ci salverebbe.

Lo stesso Papa, nella sua abituale allocuzione pasquale, ha denunciato, con estrema e spaventosa precisione, la capacità distruttiva delle nuove armi. Di fronte a queste terribili prospettive di distruzione e di morte si può restare indifferenti e guardare? I popoli, i dirigenti politici, i governanti non possono far nulla per scongiurare il pericolo? E' la domanda che in questo momento si pongono tutti gli uomini sensati, preoccupati del proprio avvenire e dell'avvenire del mondo.

In tutti i Paesi si sta levando la richiesta urgente ed ansiosa perché sia dissipata e per sempre ogni minaccia di guerra atomica. In Italia, ancora una volta è dal popolo della parte più avanzata del paese che si è levata la voce dell'unione e della solidarietà nazionale per scongiurare i pericoli di guerra e di sterminio. Non si tratta — egli ha detto — di essere per l'uno o per l'altro sistema politico e sociale in cui oggi è diviso il mondo; si tratta semplicemente di sostenere gli sforzi che da tutte le parti si fanno per allontanare un pericolo mortale. Esiste oggi, egli ha detto — un mondo comunista e socialista che abbraccia centinaia di milioni di uomini. Paesi, interi, e via il mondo delle masse cattoliche e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. Il compagno Togliatti, a nome dei comunisti italiani, ha aggiunto che non è nostra intenzione chiedere al mondo cattolico di cessare di essere, al contrario, noi vogliamo tendere ad una comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà nel quale il mon-

do comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Questo è l'invito che il capo del Partito comunista in Italia ha rivolto ai capi della parrocchia cattolica: invito all'accordo, alla collaborazione per scongiurare delle nostre traiettive forze sane e costruttive della nazione.

Molti, oggi, sono inquieti per la possibilità di occupazione che si vano sempre più riducendo, per lo scarso salario sempre più insufficiente ai bisogni elementari della vita: anche questi problemi del lavoro e del salario si potrebbero più facilmente risolvere con una maggiore unità tra tutti i lavoratori e un maggiore spirito di solidarietà nazionale animasse i dirigenti del Paese.

Ma questi problemi della vita quotidiana sono aggravati ancora, e soprattutto, da un più grande problema: come salvare la pace, che è quanto dire: come salvare la umanità dal pericolo di sterminio.

La divisione del mondo in blocchi avversi può dar fuoco da un momento all'altro alle polveri, può scatenare la più terribile guerra atomica, di cui nulla più ci salverebbe.

Lo stesso Papa, nella sua abituale allocuzione pasquale, ha denunciato, con estrema e spaventosa precisione, la capacità distruttiva delle nuove armi. Di fronte a queste terribili prospettive di distruzione e di morte si può restare indifferenti e guardare? I popoli, i dirigenti politici, i governanti non possono far nulla per scongiurare il pericolo? E' la domanda che in questo momento si pongono tutti gli uomini sensati, preoccupati del proprio avvenire e dell'avvenire del mondo.

In tutti i Paesi si sta levando la richiesta urgente ed ansiosa perché sia dissipata e per sempre ogni minaccia di guerra atomica. In Italia, ancora una volta è dal popolo della parte più avanzata del paese che si è levata la voce dell'unione e della solidarietà nazionale per scongiurare i pericoli di guerra e di sterminio. Non si tratta — egli ha detto — di essere per l'uno o per l'altro sistema politico e sociale in cui oggi è diviso il mondo; si tratta semplicemente di sostenere gli sforzi che da tutte le parti si fanno per allontanare un pericolo mortale. Esiste oggi, egli ha detto — un mondo comunista e socialista che abbraccia centinaia di milioni di uomini. Paesi, interi, e via il mondo delle masse cattoliche e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. Il compagno Togliatti, a nome dei comunisti italiani, ha aggiunto che non è nostra intenzione chiedere al mondo cattolico di cessare di essere, al contrario, noi vogliamo tendere ad una comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà nel quale il mon-

do comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Questo è l'invito che il capo del Partito comunista in Italia ha rivolto ai capi della parrocchia cattolica: invito all'accordo, alla collaborazione per scongiurare delle nostre traiettive forze sane e costruttive della nazione.

Molti, oggi, sono inquieti per la possibilità di occupazione che si vano sempre più riducendo, per lo scarso salario sempre più insufficiente ai bisogni elementari della vita: anche questi problemi del lavoro e del salario si potrebbero più facilmente risolvere con una maggiore unità tra tutti i lavoratori e un maggiore spirito di solidarietà nazionale animasse i dirigenti del Paese.

Ma questi problemi della vita quotidiana sono aggravati ancora, e soprattutto, da un più grande problema: come salvare la pace, che è quanto dire: come salvare la umanità dal pericolo di sterminio.

La divisione del mondo in blocchi avversi può dar fuoco da un momento all'altro alle polveri, può scatenare la più terribile guerra atomica, di cui nulla più ci salverebbe.

Lo stesso Papa, nella sua abituale allocuzione pasquale, ha denunciato, con estrema e spaventosa precisione, la capacità distruttiva delle nuove armi. Di fronte a queste terribili prospettive di distruzione e di morte si può restare indifferenti e guardare? I popoli, i dirigenti politici, i governanti non possono far nulla per scongiurare il pericolo? E' la domanda che in questo momento si pongono tutti gli uomini sensati, preoccupati del proprio avvenire e dell'avvenire del mondo.

In tutti i Paesi si sta levando la richiesta urgente ed ansiosa perché sia dissipata e per sempre ogni minaccia di guerra atomica. In Italia, ancora una volta è dal popolo della parte più avanzata del paese che si è levata la voce dell'unione e della solidarietà nazionale per scongiurare i pericoli di guerra e di sterminio. Non si tratta — egli ha detto — di essere per l'uno o per l'altro sistema politico e sociale in cui oggi è diviso il mondo; si tratta semplicemente di sostenere gli sforzi che da tutte le parti si fanno per allontanare un pericolo mortale. Esiste oggi, egli ha detto — un mondo comunista e socialista che abbraccia centinaia di milioni di uomini. Paesi, interi, e via il mondo delle masse cattoliche e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. Il compagno Togliatti, a nome dei comunisti italiani, ha aggiunto che non è nostra intenzione chiedere al mondo cattolico di cessare di essere, al contrario, noi vogliamo tendere ad una comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà nel quale il mon-

do comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Questo è l'invito che il capo del Partito comunista in Italia ha rivolto ai capi della parrocchia cattolica: invito all'accordo, alla collaborazione per scongiurare delle nostre traiettive forze sane e costruttive della nazione.

Molti, oggi, sono inquieti per la possibilità di occupazione che si vano sempre più riducendo, per lo scarso salario sempre più insufficiente ai bisogni elementari della vita: anche questi problemi del lavoro e del salario si potrebbero più facilmente risolvere con una maggiore unità tra tutti i lavoratori e un maggiore spirito di solidarietà nazionale animasse i dirigenti del Paese.

Ma questi problemi della vita quotidiana sono aggravati ancora, e soprattutto, da un più grande problema: come salvare la pace, che è quanto dire: come salvare la umanità dal pericolo di sterminio.

La divisione del mondo in blocchi avversi può dar fuoco da un momento all'altro alle polveri, può scatenare la più terribile guerra atomica, di cui nulla più ci salverebbe.

Lo stesso Papa, nella sua abituale allocuzione pasquale, ha denunciato, con estrema e spaventosa precisione, la capacità distruttiva delle nuove armi. Di fronte a queste terribili prospettive di distruzione e di morte si può restare indifferenti e guardare? I popoli, i dirigenti politici, i governanti non possono far nulla per scongiurare il pericolo? E' la domanda che in questo momento si pongono tutti gli uomini sensati, preoccupati del proprio avvenire e dell'avvenire del mondo.

In tutti i Paesi si sta levando la richiesta urgente ed ansiosa perché sia dissipata e per sempre ogni minaccia di guerra atomica. In Italia, ancora una volta è dal popolo della parte più avanzata del paese che si è levata la voce dell'unione e della solidarietà nazionale per scongiurare i pericoli di guerra e di sterminio. Non si tratta — egli ha detto — di essere per l'uno o per l'altro sistema politico e sociale in cui oggi è diviso il mondo; si tratta semplicemente di sostenere gli sforzi che da tutte le parti si fanno per allontanare un pericolo mortale. Esiste oggi, egli ha detto — un mondo comunista e socialista che abbraccia centinaia di milioni di uomini. Paesi, interi, e via il mondo delle masse cattoliche e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. Il compagno Togliatti, a nome dei comunisti italiani, ha aggiunto che non è nostra intenzione chiedere al mondo cattolico di cessare di essere, al contrario, noi vogliamo tendere ad una comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà nel quale il mon-

do comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Questo è l'invito che il capo del Partito comunista in Italia ha rivolto ai capi della parrocchia cattolica: invito all'accordo, alla collaborazione per scongiurare delle nostre traiettive forze sane e costruttive della nazione.

Molti, oggi, sono inquieti per la possibilità di occupazione che si vano sempre più riducendo, per lo scarso salario sempre più insufficiente ai bisogni elementari della vita: anche questi problemi del lavoro e del salario si potrebbero più facilmente risolvere con una maggiore unità tra tutti i lavoratori e un maggiore spirito di solidarietà nazionale animasse i dirigenti del Paese.

Ma questi problemi della vita quotidiana sono aggravati ancora, e soprattutto, da un più grande problema: come salvare la pace, che è quanto dire: come salvare la umanità dal pericolo di sterminio.

La divisione del mondo in blocchi avversi può dar fuoco da un momento all'altro alle polveri, può scatenare la più terribile guerra atomica, di cui nulla più ci salverebbe.

Lo stesso Papa, nella sua abituale allocuzione pasquale, ha denunciato, con estrema e spaventosa precisione, la capacità distruttiva delle nuove armi. Di fronte a queste terribili prospettive di distruzione e di morte si può restare indifferenti e guardare? I popoli, i dirigenti politici, i governanti non possono far nulla per scongiurare il pericolo? E' la domanda che in questo momento si pongono tutti gli uomini sensati, preoccupati del proprio avvenire e dell'avvenire del mondo.

In tutti i Paesi si sta levando la richiesta urgente ed ansiosa perché sia dissipata e per sempre ogni minaccia di guerra atomica. In Italia, ancora una volta è dal popolo della parte più avanzata del paese che si è levata la voce dell'unione e della solidarietà nazionale per scongiurare i pericoli di guerra e di sterminio. Non si tratta — egli ha detto — di essere per l'uno o per l'altro sistema politico e sociale in cui oggi è diviso il mondo; si tratta semplicemente di sostenere gli sforzi che da tutte le parti si fanno per allontanare un pericolo mortale. Esiste oggi, egli ha detto — un mondo comunista e socialista che abbraccia centinaia di milioni di uomini. Paesi, interi, e via il mondo delle masse cattoliche e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. Il compagno Togliatti, a nome dei comunisti italiani, ha aggiunto che non è nostra intenzione chiedere al mondo cattolico di cessare di essere, al contrario, noi vogliamo tendere ad una comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà nel quale il mon-

do comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli.

Questo è l'invito che il capo del Partito comunista in Italia ha rivolto ai capi della parrocchia cattolica: invito all'accordo, alla collaborazione per scongiurare delle nostre traiettive forze sane e costruttive della nazione.

Molti, oggi, sono inquieti per la possibilità di occupazione che si vano sempre più riducendo, per lo scarso salario sempre più insufficiente ai bisogni elementari della vita: anche questi problemi del lavoro e del salario si potrebbero più facilmente risolvere con una maggiore unità tra tutti i lavoratori e un maggiore spirito di solidarietà nazionale animasse i dirigenti del Paese.

Ma questi problemi della vita quotidiana sono aggravati ancora, e soprattutto, da un più grande problema: come salvare la pace, che è quanto dire: come salvare la umanità dal pericolo di sterminio.

La divisione del mondo in blocchi avversi può dar fuoco da un momento all'altro alle polveri, può scatenare la più terribile guerra atomica, di cui nulla più ci salverebbe.

Lo stesso Papa, nella sua abituale allocuzione pasquale, ha denunciato, con estrema e spaventosa precisione, la capacità distruttiva delle nuove armi. Di fronte a queste terribili prospettive di distruzione e di morte si può restare indifferenti



OGGI GLI ITALIANI CELEBRANO LA GLORIOSA INSURREZIONE NAZIONALE DI APRILE

# L'ultimo grido degli eroi

Nelle "Lettere di condannati a morte della Resistenza europea," risuona in tutte le lingue del nostro continente, viva oggi come dieci anni fa, la voce dei caduti: monito contro chi tenta di riarmare ancora una volta i nemici dell'Europa

## Jasa Gordienko

Le pagine qui qui pubblicate fanno parte del volume *Lettere di condannati a morte della Resistenza europea*, di imminente pubblicazione, presso l'editore Giunti. Sono docenti universitari, compagno, testimoni di una lotta gloriosa, da cui sequestrati, oggi, attualmente non mai, il monito dei popoli di tutta Europa contro i sommersi tentativi di rinascita del militarismo tedesco.

## Walter Fillak

Di anni 21 — studente — nato a Torino il 10 giugno 1929. Espulso dal Liceo scientifico di Genova per professionalità di idee antifasciste e costretto a studiare privatamente — alla Facoltà di chimica industriale dell'Università di Genova fondata, nell'inverno 1940-1941, una cellula comunista studentesca, in collegamento con le cellule di Torino, Casale, Livorno e Roma e stabilisce primi contatti con gli operai di Sampierdarena — nel 1942 arrestato una prima volta dall'OVRA insieme a tutti il direttivo genovese del Partito comunista italiano — tradotto nelle carceri cittadine — trasferito nelle carceri di Apuania, poi nelle carceri «Regina Coeli» in Roma, a disposizione del Tribunale Speciale — liberato dopo il 25 luglio 1943 — nel settembre 1943 è a Torino.

cato non aver potuto fare di più... Contavo di fuggire ma, un paio di giorni fa, i comuni di qui stavano per evadere e hanno fermato. Ormai non c'è più possibilità di fuggire e il tempo che mi rimane è assai poco. Non state tristi. Sarete Khoroschenko ma ha guadato che tornerà libero non si lascerà nel pericolo e potete sì certi che egli sarà libero. Lui ha sempre dato il momento proprio per sguazzare dal carcere. La nostra causa vincerà in ogni caso.

Cari genitori, ci scrivo il mio ultimo biglietto. Il 27.7.1942 è trascorso un mese esatto dal giorno della sentenza. Il tempo che mi rimane è ormai poco e forse non sopravviverò al prossimo velo della posta. Non mi aspetto la grazia. Questi turchi (i sanno chi sono (c'è grazie ai provocatori). Durante l'interrogatorio mi sono comportato tranquillamente. Mi portavano alla tortura; mi ci hanno condotto tre volte e mi battevano per ore seguite. A metà della quarta volta hanno smesso di picchiarmi. In queste occasioni ho perduto tre volte la memoria e una volta sono svuotato. Mi battevano con randelli di gomma avvolti in fil di ferro sottile, con un bastone di carpino lungo un metro e mezzo, con un bastoncino di ferro sulle

intensa attività spirativa — con lo stesso Politzer, Aragon e Jean Paulhan costituisce il contropioggio degli Honved, seguito all'informazione «Comitato nazionale degli scrittori». Arrestato il 19 febbraio 1942 da elementi del servizio di controspionaggio rumeno, con altri sedici patrioti del gruppo di Badajev — torturato — processato il 27 giugno 1942. Fucilato fra il luglio e l'agosto 1942, con Molotov e Badajev.

27.7.1942

Cari genitori, vi scrivo il mio ultimo biglietto. È trascorso un mese esatto dal giorno della sentenza. Il tempo che mi rimane è ormai poco e forse non sopravviverò al prossimo velo della posta. Non mi aspetto la grazia. Questi turchi (i sanno chi sono (c'è grazie ai provocatori). Durante l'interrogatorio mi sono comportato tranquillamente. Mi portavano alla tortura; mi ci hanno condotto tre volte e mi battevano per ore seguite. A metà della quarta volta hanno smesso di picchiarmi. In queste occasioni ho perduto tre volte la memoria e una volta sono svuotato. Mi battevano con randelli di gomma avvolti in fil di ferro sottile, con un bastone di carpino lungo un metro e mezzo, con un bastoncino di ferro sulle

tempo durante a sé e coglierà il momento proprio per sguazzare dal carcere. La nostra causa vincerà in ogni caso. Quest'anno i Soviet spaziano sia dalla nostra testa tedeschi e maniibulnici liberatori. Essi pagheranno milte volte il sangue dei partigiani fucilati dai turchi. Mi dispiace solamente che in questo momento io non possa aiutare i miei compagni d'idea. Tento i miei documenti. Sono sotterrati nella rimesa. Sotto la prima uscita, a 30-40 centimetri dalla molla, c'è anche una fotografia dei miei amici e delle mie amiche e la mia tessera del Komssomol. All'interrogatorio non mi hanno strappato la confessione che so no un giornale del Komssomol. C'è anche la fotografia di Vozka F. Portata a Nina Gheorghievna, vicolo Lituanianij 7. Portategliela e ditele di far riprodurre la fotografia, ma fateli restituire l'originale. Forse un giorno incontrerete Vozka e gliela darete. Ci sono laggiù anche le mie lettere. E c'è anche una scatola. Potete aprirla. Lì noi ci eravamo giurati eterna amicizia e solidarietà. Ma siamo trovati dispersi un po' dappertutto, io sono condannato alla fucilazione. Vozka, Miss e Abram sono evasori. Abbiamo dei ragazzi in gabbia. Forse ne incontrerete qualcuno. Addio mio caro. Che il papà guarisca, questo io vorrei. Vi prego solamente di non dimenticarci di noi e di dedicarci contro i provocatori. Salute per me! Vi bacia tutto forte. Non perdeteci d'animo. State forti. Un saluto a tutti i parenti. La vittoria sarà con noi.

Jasa  
10.8.1942

Eppure — per la prima volta — si sente alle sue parole la stessa speranza

**Daniel Decourdemanche**

Di anni 32 — insegnante — nato a Parigi il 21 febbraio 1910. — Nota con il nome di Jacques Decour come romanziere, saggista e giornalista — è insegnante al Liceo «Panthéon» di Parigi, al Liceo «Panthéon» di Neuilly-sur-Seine, al «Lycée Fénelon» (ora s. l.). Decour è autore dei romanzi «Le sage et le caporal» (Il saggio e il caporale) e «Les pères» (I padri), di traduzioni e di numerosi saggi prevalentemente sulla Germania e la letteratura tedesca, — iscritto al Partito comunista francese dopo l'avvento di Hitler in Germania, negli anni precedenti alla guerra è redattore capo della rivista «Comune», «La Comune», — durante l'occupazione tedesca organizza una rete di giornali clandestini e fonda «Les lettres françaises» («Le lettore francese») e «La pensée libre» («Il libero pensiero»), «Le véritable libre» («La libertà, l'università, la libertà, l'indipendenza politica») — con Georges Politzer, Jacques Solomon, Danielle Casanova e Félix Cadras svolge

giu 1942, al Röntgenförderei di Budapest, da un reparto di controspionaggio degli Honved, seguito all'informazione «Comitato nazionale degli scrittori». Arrestato il 19 febbraio 1942 da elementi della polizia francese — tradotto nelle carceri — La sancte — torturato sia dai collaborazionisti francesi che dalla Gestapo, — fucilato senza processo il 30 maggio 1942, al Mont Valérien (Parigi), con il fisico Jacques Solomon, e il filosofo Georges Politzer.

Sabato 26 maggio 1942 ore 6.45

Intensa attività spirativa — con lo stesso Politzer, Aragon e Jean Paulhan costituisce il contropioggio degli Honved, seguito all'informazione «Comitato nazionale degli scrittori». Arrestato il 19 febbraio 1942 da elementi della polizia francese — tradotto nelle carceri — La sancte — torturato sia dai collaborazionisti francesi che dalla Gestapo, — fucilato senza processo il 30 maggio 1942, al Mont Valérien (Parigi), con il fisico Jacques Solomon, e il filosofo Georges Politzer.

luca e da altri motivi. Ma intanto cerca di procurarsi un lavoro che ti assicura una indipendenza economica. Trovo un lavoro, ma tu, se lo credi, ti sposi nuovamente. Spero che Gyuri possa avere un padre che gli voglia bene e non lo educhi male.

Bisogna cercare che Gyuri

egli





## DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE PROVOCATA DAL "NO," PADRONALE

# Scioperi di protesta contro la Confindustria Dichiarazioni di Di Vittorio sulla lotta salariale

**L'atteggiamento dei monopolisti non ha alcuna giustificazione economica e non sarebbe possibile senza l'appoggio del governo - La CISL e l'UIL di fronte alle loro responsabilità**

La rottura delle trattative salariali sul conglobamento e la perequazione ha naturalmente avuto un'economia vivissima nel mondo del lavoro.

Da numerosissimi centri in tutta Italia giungono notizie di ordini del giorno votati in assemblee di fabbrica per protestare contro il gesto della Confindustria che ha respinto le ultime proposte conciliatorie della CGIL; negli ordini del giorno e nei messaggi i lavoratori — che non hanno mai cessato di battersi aziendalmente per azienda strappando numerosissimi accenti — si impegnano a condurre la nuova fase della lotta con tutta l'energia necessaria.

Particolare attenzione forte è stata alla reazione dei lavoratori in provincia di Bologna, dove il lavoro è stato sospeso ieri — con durate varianti da cinque minuti a un'ora — in circa cento aziende (25 fabbriche metallurgiche, 20 cantieri edili, 12 fornaci, 20 laboratori di abbigliamento, 10 cartiere e tipografie oltre a diversi stabilimenti tessili e vetrari). Sospensioni del lavoro si sono svolte anche a Reggio Emilia e a Mantova.

Sulla situazione determinata in seguito alla rottura delle trattative, il compagno Di Vittorio ha fatto al direttore della *Kronos* le seguenti dichiarazioni:

«Lo atteggiamento della Confindustria non ha alcuna giustificazione economica. Di fronte al fatto che con questi ultimi accenti continuano ad aumentare la produzione, il reddito nazionale, i profitti delle società industriali e in misura ancor maggiore, il rendimento del lavoro, nessuna persona ragionevole può sostenere che soltanto i salari e gli stipendi dei lavoratori debbano rimanere invariati. E' chiaro che soltanto un miglioramento sostanzioso dei salari e quindi del livello di vita delle masse popolari può stimolare l'ulteriore sviluppo della produzione e dell'economia nazionale, allargando la capacità di acquisto e di consumo del mercato».

«Da un punto di vista strettamente economico, perciò, è secondo i principi liberali della economia, un miglioramento moderato dei salari nella misura minima richiesta dalla CGIL, non soltanto è giusto e possibile, ma è sempre necessario come regale alla tendenza regressiva della situazione economica. Il fatto che nonostante la evidente possibilità economica di concedere questi miglioramenti, la Confindustria persiste nel voler ridurre il conglobamento ad una pura operazione aritmetica, dimostra che nei monopoli industriali non avessero l'appoggio più o meno aperto del Governo.

«Quando allo atteggiamento della CISL e della UIL — ha proseguito il compagno Di Vittorio — è evidente l'interesse che hanno gli industriali a porre in concorrenza le differenti organizzazioni.

E' convocato a Roma per i giorni 27 e 28 aprile il Comitato Centrale della Federazione. Si discuterà sulla situazione e sulle prospettive delle vertenze in corso per i braccianti e i salariati compartecipanti. Relatore Luciano Romagnoli.

## I sindacati statali in difesa dei diritti delle Commissioni interne

Stamane importante riunione presso la CGIL

Da ogni parte d'Italia sono giunte alla Segreteria Confederale vibranti proteste per i provvedimenti antisindacali adottati dalle Amministrazioni statali contro le organizzazioni dei pubblici dipendenti.

La riunione sarà presieduta dalla Segreteria della CGIL.

### Sciopero generale proclamato a Firenze

FIRENZE, 24 — Contro i licenziamenti e le smobilitazioni il Consiglio Generale dei Sindacati della Camera dei Lavori di Firenze e provincia ha deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i lavoratori della provincia, dando avviso alla Segreteria di convocare domenica 25 aprile alle ore nove, nella sede centrale, una riunione stra-

ordinaria.

Le situazioni si è resa ancora più acuta in seguito alla revoca delle concessioni delle sedi delle Commissioni Interne, togliendo così ogni garanzia di libero svolgimento delle funzioni ai membri delle commissioni stesse in difesa dei lavoratori organizzati e non organizzati.

Le Federazioni e i Sindacati nazionali dei pubblici dipendenti hanno deciso di convocare domenica 25 aprile alle ore nove, nella sede centrale, una riunione stra-

ordinaria.

L'Esecutivo della CGIL ha approvato un appello ai lavoratori italiani che dice:

«COMPAGNO, AMICO, FRATELLO LAVORATORE!

Anche quest'anno la CGIL ti chiede il contributo straordinario di UN'ORA DI LAVORO per rendere sempre più efficace la lotta in difesa del tuo pane e dei tuoi diritti di lavoratore e di cittadino.

Una fiera campagna è stata scatenata contro la nostra CGIL da parte di chi detiene la direzione della vita economica e del potere politico nel nostro Paese. I grandi monopolisti e i baroni della terra vorrebbero violare e limitare le libertà sindacali, garantite dalla Costituzione, e tentare di ostacolare con ogni mezzo l'opera dei dirigenti e degli attivisti della CGIL che ogni giorno si prodigano per tutelare gli interessi tuoi e della tua famiglia.

Si tratta delle stesse forze che aprirono la strada al fascismo per annullare le libertà sindacali, incendiare e devastare le sedi delle organizzazioni operaie e popolari. Oggi come allora lo scopo di queste forze è di aumentare i loro profitti, di accrescere i loro privilegi, di sottomettere a uno sfruttamento sempre più spietato il popolo che lavora e che soffre, al fine di stabilire il loro predominio assoluto sulla intera società nazionale.

Ocorre opporsi con fermezza a questi piani, e lo strumento più valido è la nostra, la tua CGIL. Nel tuo interesse, quindi, ti invitiamo a dare anche quest'anno la tua ORA DI LAVORO, affinché la nostra grande e possente organizzazione possa intensificare la sua azione per il miglioramento del tuo salario e del tuo stipendio, per l'applicazione del contratto

di lavoro e delle leggi sull'assistenza sociale, possa difendersi dai soprusi e dalle ingiustizie, dal licenziamento e dalla miseria.

Ma per poter fare tutto ciò la CGIL deve rafforzarsi e allargare la sua attività: conquistare suffragi ancora più ampi nelle elezioni delle Commissioni Interno e degli altri organismi dei lavoratori — nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne — potenziare i suoi giornali e l'attività di propaganda, in modo che la sua voce giunga ovunque si trova un lavoratore o una famiglia di lavoratori: moltiplicare il numero dei Sindacati, delle Leghe, degli attivisti. Di qui la necessità di avere più mezzi; e questi mezzi li chiediamo a te, che siete gli unici finanziatori della CGIL.

Il contributo che ti chiediamo — tenendo conto delle difficoltà economiche nelle quali ti trovi — è modesto: UN'ORA DI LAVORO. Ma se mettiamo insieme milioni di ore di lavoro, la CGIL — che non ha mai piegato di fronte ai nemici dei lavoratori e si è dimostrata davvero autonoma, indipendente da tutti i partiti e da tutti i governi, che non riceve certo finanziamenti né dal padronato né dal sacerdote — potrà disporre di mezzi tali da consentire di difendere con maggiore possibilità di successo i tuoi interessi quotidiani e permanenti.

COMPAGNO, AMICO, FRATELLO LAVORATORE! Sono passati dieci anni dal giorno in cui è stata fondata la CGIL. Tu sai che essa è sempre rimasta fedele al programma che si è dato per la difesa degli umili e degli oppressi, per il benessere economico e il progresso civile dell'Italia.

Opera anche tu, con entusiasmo e con intelligenza, perché il plebiscito di solidarietà e di affetto verso la CGIL — nel X anniversario della sua fondazione — rappresenti, anche quest'anno, con il successo della campagna UN'ORA DI LAVORO ALLA CGIL, un nuovo trionfo della nostra grande organizzazione e della causa che essa propugna e per la quale, in ogni parte d'Italia, si batte alla testa di tutto il popolo.

IL COMITATO ESECUTIVO DELLA CGIL.

## VITA DI PARTITO

## PER UNA ENERGICA LOTTA SINDACALE

Dopo oltre un anno e mezzo di trattative, la più lunga verità sindacale che la storia della Confindustria assegnava un'ampiezza ed una densità degli obblighi dei lavoratori, si è finalmente arrivati a scattare la lotta di un gruppo di lavoratori e di sindacato a partire da tutte le organizzazioni del partito.

Migliaia di congressi di cittadini e di sezioni, congressi delle federazioni hanno esaminato e discusso i vari aspetti delle lotte operai, gli organismi della Confindustria e dei grandi industriali negano qualsiasi miglioramento salariale ai lavoratori. Tutti i cittadini in buona fede possono constatare che sono coloro che provocano le agitazioni e le lotte, a capirsi intranganzi e la sfida britannica della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo della Confindustria riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasporti, e nel raggiungimento dei quadri di giusti obiettivi, gli attivisti della Confindustria e dei grandi industriali devono essere largamente denunciate all'opinione pubblica.

Il Comitato Esecutivo del Lavoro riunitosi immediatamente dopo la rottura delle trattative ha dichiarato che «la CGIL condurrà una lotta sindacale energetica in tutti i settori dell'industria e dei trasport

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

**IL QUINDICI «AZZURRO» BATTUTO ALL'OLIMPICO PER 39-12**

## Ai "tricolori", di Francia la Coppa Europa di rugby

Troppo semplice il gioco degli italiani, vario ed estroso quello dei tricolori — Una lezione di stile e praticità per i nostri «ragazzi»

**FRANCIA:** Albaladejo; Muriel, M. Prat, Boniface, Lepatey, Martineau, Zanatta, Dugent, J. (cap.), Larreygu, Bautin, Cela, ya; Domenech, Bennetterre, Blachet-Daritz.

**ITALIA:** Barbini, Silvestri, I. Zanatta, Rossi (cap.), Stivani, Santoro, Pisani, Pavan, I. Lauro, Gabrieletti, R. Riccardi, Darzi, Fornari, Mancini, Taveggia.

**Arbitro:** sig. P. D. Cooper (Londra).

**Marcatori:** nel 1° tempo: al 1' (30) Gabrieletti, I. al 9' Boniface metà trasformata da J. Prat; al 16' J. Prat su punizione; al 21' Murillo, metà trasformata da J. Prat; al 23' si su punizione, si è scatenato tempesta di Lepatey, metà trasformata da J. Prat; al 15' M. Prat, metà non trasformata; al 19' Darzi su punizione; al 26' Lepatey, metà trasformata da J. Prat; al 29' M. Prat, metà trasformata da J. Prat; al 32' Lepatey, metà trasformata da J. Prat; al 36' Lepatey, metà non trasformata.

Niente da fare per i nostri ragazzi contro i maestri d'Oltremare che hanno imparato loro una lezione di stile e di praticità. Troppo semplice, quasi da dilettanti, è apparso il gioco degli azzurri, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità, vario ed estroso quello dei tricolori francesi intelligenti nella concezione e pronto nella esecuzione, sempre nellaazione alla mano.

Ma lasciamo da parte i commenti per entrare nel vivo della cronaca che meglio illustrerà il comportamento dei singoli atleti, e delle squadre. Dopo i preliminari d'uso, l'arbitro inglese Cooper ha il grande dovere di dire: parla è ai francesi che ci parlano subito in area avversaria. Si contrattacco gli avanti italiani appena, Zanatta scatta e calca a seguire, la palla spiove in area di metà; Albaladejo, ostacolato da Silvestri, non riesce a bloccare; sulla palla si butta Gabrieletti I che segna.

Sono appena passati 1'30" e l'Italia è in vantaggio per 3-0 (Darzi infatti ha fallito la non facile trasformazione).

Punti sul vivo i francesi cominciano a premere sulle retrovie italiane, i cui uomini debbono dar fondo a tutte le loro risorse per contenere lo pressione degli scattanti tricolori.

Al 9' i francesi passano in vantaggio su azione di tutta la linea del tre quarti, concretizzata da Boniface. Jean Prat realizza la trasformazione, e poco dopo stava ancora su calcio di punizione portando a 8 a 3 il vantaggio dei francesi.

Al 14' Darzi tenta una punizione da metà campo ma fallisce di nuovo. Questo è un periodo di maggiore equilibrio; alla maggiore tenacia dei francesi gli italiani oppongono slancio ed agonismo. Emerge il pacchetto degli avanti superiori per potenza a quelli ospite.

E' sempre J. Prat a concretizzare questa superiorità al 16' su calcio di punizione. Dopo fasi alterne al 21' si ha la più bella azione francese. Su iniziativa Dugent, la scatta su tutti Martineau, Dietrich, di loro scatta come una fionda Murillo che ricevuta la palla porta in metà e anche questa volta J. Prat non fallisce la trasformazione.

Da questo momento ha inizio uno sterile periodo di pressione italiana. Il gioco dei nostri è troppo lineare per ingannare gli smaliziati francesi che li controllano egregiamente. Una bella azione italiana si ha allo scadere del primo tempo; ma essa viene fermata in extremis sulla linea di metà.

All'inizio della ripresa i francesi attaccano ancora. Lepatey con una magnifica azione personale sees ancora una volta il solito Prat si incarna di trasformare.

Gli italiani però non disarmano e partono al contrattacco costringendo i tricolori ad una affannosa difesa. Al 19' essi riescono a bloccare una difficile situazione sulla linea di metà che provoca un calcio di punizione. Tira Darzì ma sbaglia il tiro.

**NEL IV TROFEO TURISTICO DI ROMA**

**84 equipaggi in gara**

Su un percorso di 458.300 km, praticamente il Giro del Lazio, più un circuito di 100 km, per sei chilometri e mezzo si disputa oggi il «IV Trofeo Turistico di Roma», organizzato dall'Automobile Club di Roma in collaborazione con l'E. T. S. A. All'inizio manifestazioni nei vari orari e entrate a far parte delle tradizionali manifestazioni automobilistiche romane, hanno dato la loro adesione ben 84 equipaggi, dei quali 40 campionati, 20 campioni, 10 campioni quattrofondi costituiti da giornalisti, ed uno femminile composto dalle signorine Gloria D'Alessia e Carla Costantini.

I concorrenti dovranno percorrere 458.300 km del percorso — suddivisi in tre fazioni: km 133.500, km. 159.600 e km. 165.200 — ad una media oraria a scelta non inferiore però ai 43 e 45 km, rispettivamente per le auto delle categorie sino a 750 cc. ed oltre 750 cc.

La partenza sarà data questa mattina alle ore 5 da Ponte Milvio. Il percorso è il seguente: Roma-Tivoli-Terme Quinto-Sancto, Campagnano-Bracciano-Cerveteri-Vaccina-Maiagrot-

ta-La Storta-Piazzale Tucania-Antara-Fiamma-Guidonia-Marcellina-S. Polo-Tivoli-Passo della Fortuna-Pisignano-Bellaria-Olevano-Cave-Palestrina-Zagarolo-Montecopello-Frascati-Squarciarello-Rocca di Paiano-Nemi-Genzano-Aprilia-Latina-Bastiano-Carriceto-Camporotondo-Carroceto-Malpasse-Mezzocamino-Malateste-Viale Cristoforo Colombo.

Per i giudici i concorrenti dovranno sostenere la prova di accettazione, compiendo due chilometri ad una media sempre superiore.

**Record mondiale di Parry O'Brien**

DÈS MOINES (Iowa), 24 — Le americane Parry O'Brien ha stabilito un nuovo primato mondiale del gesso del peso per la misura di metri 18,29. Il record precedente era detenuto da Alfonso O'Brien con metri 18,04.



Una fase dell'incontro di rugby svoltasi ieri all'Olimpico tra i nazionali di Francia e d'Italia e conclusosi con la vittoria dei primi per 39-12

**OGGI ALL'OLIMPICO I BLANCONERI GIOCANO PER LO SCUDETTO**

## Anche se incompleta la Roma è un duro ostacolo per la Juve

**I giallorossi punteranno decisi alla vittoria per aprire la strada verso il quarto posto - Difficile il compito della Lazio (forse senza Vivolo) a Ferrara**

**Le partite di oggi (inizio ore 15,30)**

SERIE A: Torino-Atalanta, Novara-Bologna, Milan-Fiorentina, Legnano-Genoa, Udinese-Internazionale, Roma-Juventus, Spal-Lazio, Palermo-Novara, Sampdoria-Triestina.

Quella che oggi, alle ore 15,30 allo Stadio Olimpico sarà gli onori di casa alla Juventus non sarà certo la migliore Roma, sarà piuttosto una squadra munita dalla sfortuna e dalla Lega ma non per questo decisamente disposta a perdere. La vittoria degli avanti romani non fosse altro che per fare un regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Ma evidentemente non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Il promostico, dunque, facendogli risultato potrebbe essere questo buono. Potrebbe spuntarla la Roma che sebbene non fosse altro che per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

Però non solo per questo oggi i giallorossi si batteranno con tutto il loro impegno, con tutte le loro energie, ma soprattutto perché essi ben sanno come una vittoria sulla Juventus avrà un grande successo: per fare l'uno regalo a Mister Carver ed allenatore della Juve.

